

# L'appello delle categorie al governo «È pandemia economica, ci aiuti»

Lettera al premier per avere fondi straordinari. Confartigianato alza la posta: «Un ministro per il Nord»

**Claudio Malfitano**

**PADOVA.** «Questa è la tempesta perfetta: rischiamo una pandemia economica». Non usa mezzi termini il presidente della Camera di commercio Antonio Santocono, solitamente misurato nelle parole ma stavolta realmente preoccupato: «Servono fondi straordinari che dedicheremo in gran parte a risollevarci l'immagine ormai compromessa di questo territorio», spiega illustrando la lettera aperta inviata al premier Conte e ai ministri con deleghe economiche Guarnieri e Patuanelli. E Roberto Boschetto di Confartigianato alza la posta: «Ci serve un ministro provvisorio per il Nord». Tutte le categorie economiche sperano, senza chiederlo apertamente, che le misure straordinarie volute da Regione e governo possano cessare il 1 marzo. Per provare a tornare subito alla normalità.

## SALUTE E DENARO

Come nel caso dell'Ilva, quando si «scontrano» salute e denaro il crinale diventa pericoloso, l'equilibrio necessario. «La salute viene prima di tutto. Ma un secondo dopo bisogna guardare l'economia -

scandisce Leopoldo Destro, vicepresidente di Assindustria Venetocentro - Non si può distruggere il sistema socio-economico del nostro territorio».

«Abbiamo notizie di esercizi commerciali che chiudono, il settore *food* in ginocchio, mai così tante disdette negli alberghi in vent'anni - racconta Santocono - Ma non solo: ci sono imprese senza le materie prime che acquistavano dalla Cina. E altre che non riescono a esportare i loro prodotti».

«Il vaccino si può trovare per un virus, non per l'economia - gli fa eco il presidente veneto di Confcommercio Patrio Bertin - E se un'impresa muore, non risorge». Considerazioni che portano dritte alla lettera aperta al governo, sottoscritta da tutte le categorie. La prima necessità sono fondi straordinari. Sia per il sostegno al rilancio delle imprese che «per ristabilire la reputazione dei nostri territori», aree da 70 milioni di turisti l'anno.

## DANNI PER 80 MILIONI

Prova a azzardare una prima stima dei danni, Leopoldo Destro: «Secondo il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, il Coronavirus potrebbe impattare sul Pil per lo 0,2%: significa quasi 4 miliardi di euro. Il Veneto contribuisce al Pil tra il 9-10%. Seguendo la proporzione aritmetica, la perdita sa-

rebbe almeno di 400 milioni. Padova sul Pil regionale pesa attorno al 20%: l'impatto stimato sarebbe di 80 milioni».

Numeri a parte, i danni si concentrano soprattutto su alcuni settori chiave come turismo, piccole imprese e agricoltura. «Alle nostre imprese manifatturiere mancano approvvigionamenti dalla Cina: questo è un grosso problema», denuncia Luca Montagnin, presidente della Cna.

«Pensate al territorio di Vo', area votata a vitivinicolo e agriturismo - aggiunge Massimo Bressan di Coldiretti - Ora sposteranno le scadenze fiscali, ma non basta». «Non pagano solo le "zone rosse", pagheremo tutti. Ora serve una comunicazione rassicurante», denuncia Roberto Betto della Cia padovana.

Tante le soluzioni sul tavolo. Tante le proposte di chi conosce il mondo dell'impresa: «Bisogna alleggerire la parte burocratica perché in questo momento non si può perdere tempo con le scartoffie - afferma Carlo Valerio di Confapi - E poi serve una voce univoca sulle informazioni tecniche». «Quando c'è da affrontare una emergenza ci sono le unità di crisi sanitarie o quelle di protezione civile. Il problema è che non esiste un'unità di crisi economica», è l'osservazione di Franco Pasqualetti, vicepresi-

dente della Camera di commercio.

## REPUTATION DA SALVARE

Buona parte delle risorse finanziarie disponibili, secondo le categorie, andrebbero destinate a risollevarci l'immagine del territorio veneto. Altro che «appestati», basta con le psicosi.

«I nostri prodotti sono stimati e rispettati in tutto il mondo - sottolinea Destro - E il sistema Veneto saprà reagire». «Noi siamo pronti a supportare questo lavoro - aggiunge Santocono - Abbiamo due milioni in cassa che la finanziaria ha bloccato. Attendiamo il via libera per poterli usare».

Infine lo sfogo di un imprenditore che si trova a essere anche sindaco: «La Regione si doti di un professionista per gestire l'emergenza, come le aziende fanno con i "crisis manager" - afferma Federico Barbierato, sindaco di Abano - La nostra *brand reputation* va risolleverci giorno dopo giorno. Sarà, purtroppo, un lungo lavoro ma ce la possiamo fare». —

## Il presidente Santocono «C'è una reputazione da recuperare a livello globale»

La stima di Assindustria è di 80 milioni di danni  
«Immagine distrutta ma supremo reagire»





Il tavolo di ieri in Camera di commercio, da sinistra: Destro, Bertin, Pasqualetti, Santocono, Boschetto, Montagnin e Bressan



Peso:59%